

traffico

una visione personale del paesaggio degli ac- e forse qualche amore (bellissima la foto, pre- succede così anche nel mondo

SAVING ANTIQUITIES FOR EVERYONE/

Cindy ed il commercio d'arte illegale

di Velia Majo

Il "dovere" di fare qualcosa le è venuto in mente dopo il saccheggio del museo di Baghdad nel 2003, perché un popolo non esiste più se perde la sua eredità storica e culturale. E lei non poteva stare a guardare senza rendersi utile. Da allora Cindy Ho, cinese nata ad Hong Kong, che vive e lavora negli Stati Uniti dal '72 come grafica pubblicitaria, è presidente di SAFE (Saving Antiquities for Everyone, www.savingantiquities.org) organizzazione no-profit da lei fondata. SAFE ha il compito di far conoscere all'opinione pubblica il problema del commercio illegale di opere d'arte dell'antichità.

La missione dell'organizzazione è quella di sollecitare e rendere consapevole il pubblico dai danni che derivano dal saccheggio, dal contrabbando e dalle antichità illecite commerciali. E promuovere il rispetto per le leggi ed i

trattati che permettono alle nazioni di proteggere la loro proprietà culturale e di conservare la risorsa più preziosa dell'umanità, la prova del nostro passato.

E lo scorso 14 settembre la sua organizzazione SAFE è stata scelta da Jazzforpeace che ha organizzato un concerto di beneficenza al Birdland (315 west 44 street) con un famoso jazzista, Rick della Ratta: "E' stata un'occasione per nuovi incontri, il pubblico ha risposto bene a questa iniziativa - aggiunge Cindy Ho- altre ne seguiranno. Faremo un tour al Met con Oscar Muscardella il prossimo 29 settembre. Noi siamo soliti organizzare visite guidate in diversi musei e durante il tour diamo informazione e approfondimento sulla provenienza degli oggetti esposti. Spieghiamo sul posto cosa c'è dietro un'opera d'arte o un reperto. Poi presenteremo il libro di Peter Watson autore di "The Medici Conspiracy" sul commercio illecito delle antichità italiane che ha attirato l'attenzione re-

cente dei media, specialmente riguardo ai maggiori musei negli Stati Uniti".

Lo scorso anno al Dipartimento di Stato di Washington, si è tenuta un'audizione pubblica che ha deciso per il rinnovo del "Memorandum of Understanding" (MOU) con l'Italia, cioè quell'accordo che ormai dal 2001 protegge il patrimonio culturale italiano di opere dell'antichità dai traffici illeciti che si svolgono tra le due sponde dell'Oceano.

Questo accordo ha reso la vita difficile ai tombaroli, coloro che dopo aver scavato di nascosto nei numerosi siti archeologici italiani, vendono i tesori trafugati anche ai più famosi musei del mondo.

Fino a qualche anno fa era proprio quello statunitense il mercato più proficuo per questo commercio illegale, ma grazie al MOU, è molto più difficile portare negli Stati Uniti questi reperti senza la necessaria dotazione di documenti che ne attestino la lecita provenienza. "C'è chi non gradisce il fatto che ci sia

un'intesa che limiti efficacemente il traffico illegale di opere d'arte antiche un commercio tra l'Italia e gli Stati Uniti- continua Cindy Ho- ma è proprio questo che dobbiamo impedire. Chi saccheggia siti archeologici con scavi non autorizzati non solo commette un reato contro la legge italiana, distrugge l'integrità della memoria storica che ogni sito preserva. Perché così facendo viene compromessa l'eredità storica di un popolo". "In Italia c'è molta sensibilità nei confronti del proprio patrimonio culturale. Sarebbe opportuno che un museo o una istituzione straniera aiutasse a compiere i lavori di scavo. Ma il sito archeologico deve essere preservato nella sua integrità, cosa che non può avvenire quando li passano coloro interessati solo ai profitti. Il commercio di arte antica incentiva anche altri tipi di crimine - conclude Cindy Ho- commercianti di droga e i terroristi internazionali si servono di questo commercio per finanziare le loro attività principali".